



The banner features a row of six icons: a globe, a book, a handshake, a money bag with a Euro symbol, a scale of justice, and a bicycle. Below the icons, the text reads: "AIUCD 2021", "DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale", and "10° congresso annuale PISA 19-22 gennaio". On the right side, a list of topics is displayed in colored text: "DIGITAL PUBLIC HUMANITIES" (red), "OPEN CULTURE" (orange), "RETI SOCIALI" (yellow), "TECH ECONOMY" (green), "E-PARTICIPATION" (blue), and "TECNOLOGIE ASSISTIVE" (purple). The background includes binary code and a classical building.

AIUCD 2021

DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale

10° congresso annuale **PISA** 19-22 gennaio

DIGITAL PUBLIC HUMANITIES
OPEN CULTURE
RETI SOCIALI
TECH ECONOMY
E-PARTICIPATION
TECNOLOGIE ASSISTIVE

Versione PROVVISORIA del contributo presentato al Convegno Annuale

DISCLAIMER

Questa versione dell'abstract non è da considerarsi definitiva e viene pubblicata esclusivamente per facilitare la partecipazione del pubblico al convegno AIUCD 2021

Il Book of Abstract contenente le versioni definitive e dotato di ISBN sarà disponibile liberamente a partire dal 19 gennaio sul sito del convegno sotto licenza creative commons.

Nuove voci digitali per incontrare Tolkien

Enrico Spadaro

Eberhard Karls Universität Tübingen, Germania, henryspad7@icloud.com

PAROLE CHIAVE

Tolkien; Italia; Traduzione; Diffusione; Social Network; Facebook; Web-radio; Condivisione culturale.

1. INTRODUZIONE

Lo scrittore inglese J.R.R. Tolkien è ormai uno degli autori più letti e influenti dal punto di vista sia accademico che commerciale. Negli ultimi anni, grazie alle tecnologie digitali, al web e alle reti sociali, sono nati nuovi strumenti di diffusione, discussione e studio che abbracciano le opere di Tolkien: nelle pagine seguenti, dopo una breve introduzione riguardo alla sua produzione letteraria, verranno presentati alcuni esempi attuali di diffusione digitale di Tolkien, in particolare quello riguardante il gruppo dei Tolkieniani Italiani.

2. AUTORE DEL SECOLO E OLTRE

Nel settembre del 2000, Thomas A. Shippey (n. 1943), accademico britannico e studioso di letteratura medievale, pubblicava *J.R.R. Tolkien: Author of the Century*, edito in traduzione italiana da Simonelli nel 2004 (*Tolkien Autore del Secolo*). Shippey, considerato uno dei più grandi esperti tolkieniani nel mondo, cerca di avvalorare la tesi per cui le storie fantastiche di Tolkien, a lungo considerate dalla critica "letteratura d'evasione", meritino un posto di riguardo, al pari dei grandi autori del Novecento. L'autore trae spunto dal risultato di un sondaggio commissionato verso la fine degli anni novanta dalla catena inglese di librerie Waterstone che, secondo le preferenze di oltre 25.000 lettori, ha decretato *Il Signore degli Anelli* il miglior libro del XX secolo.

La popolarità delle opere di John Ronald Reuel Tolkien (1892-1973), in particolare de *Il Signore degli Anelli* (1954-55) e de *Lo Hobbit* (1937), ha sempre raggiunto livelli altissimi, fin dai tempi della loro pubblicazione: negli anni sessanta il professore di Oxford era stato eletto icona del movimento hippie e chiari riferimenti ai suoi testi compaiono nelle canzoni di gruppi come *Pink Floyd* o *Led Zeppelin*. All'indomani dell'inizio del terzo millennio, gli adattamenti cinematografici di Peter Jackson – prima de *Il Signore degli Anelli* e poi de *Lo Hobbit* – hanno maggiormente contribuito ad assicurare a Tolkien un successo planetario. Nel 2019, Dome Karukoski ha diretto il biopic *Tolkien* che narra gli anni giovanili dello scrittore britannico tra Birmingham e Oxford, la partecipazione alla prima guerra mondiale e l'inizio della sua storia d'amore con Edith Bratt, che tanto segneranno la carriera accademica e letteraria di Tolkien. Amazon sta inoltre girando una serie televisiva, che sarà disponibile online con il servizio streaming Prime Video, in cui saranno adattati gli eventi della Seconda Era del mondo, precedenti a quelli che costituiscono *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*.

Questi due romanzi sono solo la punta di un grandissimo iceberg, che costituisce il cosiddetto *Legendarium* tolkieniano, vale a dire quello che per Tolkien doveva diventare una vera e propria mitologia per l'Inghilterra: era questo l'intento del giovane studioso di filologia e letteratura quando nelle trincee della prima guerra mondiale iniziò a scrivere "the book of Lost Tales". A partire dal 1917, Tolkien non smise mai di elaborare la propria mitologia, lasciando alla sua morte un corpus immenso di storie, racconti e leggende, di cui divenne erede letterario il terzo figlio Christopher. Questi si trovò di fronte ad una mole impressionante di scritti, appunti, elenchi, annali, bozze, opere incompiute e molteplici versioni delle stesse, e s'impegnò pertanto a dare una forma completa a questa mitologia: nel 1977, *Il Silmarillion* veniva dato alle stampe. Il lavoro di Christopher Tolkien non si arrestò e già nel 1980 era la volta di una nuova opera inedita, *Unfinished Tales (Racconti incompiuti)*, raccolta di testi che precisavano e ampliavano molte delle storie del *Legendarium*, cui seguiva, l'anno successivo, l'epistolario dell'autore (*La realtà in trasparenza. Lettere*, curato del suo biografo

Humphrey Carpenter), che svelava la genesi e l'evoluzione delle idee e dei progetti di Tolkien, nonché i suoi rapporti a livello accademico e con editori, lettori e critici. Nel 1983 venne intrapresa la realizzazione di un'edizione critica degli scritti di Tolkien, includendo tutti gli appunti, le bozze e le varie versioni di ogni singolo racconto. Nacque così la *History of Middle-earth* (HoME), costituita da dodici volumi (più uno di indici), pubblicati in serie dal 1983 al 1996. Oggi, dopo la morte di Christopher Tolkien nel gennaio 2020, la *Tolkien Estate* detiene i diritti sull'autore e numerose sono le società tolkieniane che si ritrovano in tutto il mondo: la più importante è la *Tolkien Society*, fondata nel 1969, in cui confluiscono studiosi e appassionati dai cinque continenti e che si occupa di diffondere la ricerca su Tolkien attraverso la pubblicazione – cartacea e digitale – di riviste quali *Mallorn* e *Amon Hen* e l'organizzazione annuale di eventi e congressi, l'ultimo dei quali, l'*Oxonmoot 2020*, si è tenuto in formato digitale su Zoom tra il 18 e il 20 settembre 2020.

3. TOLKIEN IN ITALIA

Il rapporto di Tolkien e delle sue opere con l'Italia è sempre stato e rimane ancora oggi travagliato, per motivi di ricezione nel nostro Paese, di resa traduttiva e d'interpretazione ideologica. Le ricerche effettuate da Oronzo Cilli nel suo *Tolkien e l'Italia* sottolineano l'evoluzione della prima diffusione del nostro autore nella penisola: all'indomani della pubblicazione di *The Fellowship of the Ring*, prima parte de *The Lord of the Rings*, Mondadori ebbe la possibilità di tradurre in italiano tale volume ma il progetto non andò avanti. Allo stesso modo nel 1962, Vittorini e Sereni, collaboratori dell'editore milanese, giudicarono inopportuna la pubblicazione, a causa dell'imperante neorealismo nel panorama letterario italiano. Fu solo nel 1967 che l'editore Astrolabio-Ubaldini, affidando la traduzione del romanzo alla giovane Vittoria Alliata di Villafranca, propose sul mercato la prima edizione de *La Compagnia dell'Anello*. Le difficoltà economiche e l'iniziale insuccesso portarono la cessione dei diritti a Rusconi, che, grazie alle collaborazioni con Quirino Principe ed Elémire Zolla, pubblicò *Il Signore degli Anelli* in volume unico nel 1970. Il marchio Rusconi tradusse progressivamente le varie opere di Tolkien, benché dei dodici volumi della HoME solo i primi due esistano ad oggi in versione italiana, fino al passaggio dei diritti a Bompiani nel 2000.

Anche nel nostro Paese l'opera di Tolkien ha acquisito lo status di best seller e numerosi sono gli studiosi che si occupano dello scrittore britannico, così come i fan che ne mantengono vivo il culto e le associazioni che curano le edizioni italiani ed organizzano eventi su tutto il territorio nazionali. La più antica e conosciuta rimane senza dubbio la Società Tolkieniana Italiana, ideata inizialmente nel 1992 e attiva dal 1994, il cui obiettivo primario è lo studio dell'Opera e del Pensiero di Tolkien. “A tale scopo la STI promuove in tutta Italia eventi e convegni che vedono la partecipazione di importanti studiosi [...] Molti sono i progetti condotti felicemente a termine, come la stesura del *Dizionario dell'universo tolkieniano* e del volume *I popoli di Tolkien*. [...] L'Associazione intende favorire anche il recupero e la diffusione dei testi tolkieniani che esulano dal corpus letterario della Terra di Mezzo”¹.

Negli ultimi anni ha preso sempre più piede un'altra associazione che si occupa dello studio e della diffusione dell'opera di Tolkien in Italia, l'Associazione Italiana di Studi Tolkieniani (AIST). Nella pagina informativa del sito internet si legge: “l'AIST non è interessata a una “via italiana a Tolkien”, bensì a un contributo italiano agli studi tolkieniani, collocandosi allo stesso livello delle società tolkieniane anglosassoni”². Oltre ad aver curato alcune pubblicazioni riguardanti il mondo tolkieniano, tra cui *Tolkien e i classici* (Effatà Editrice, 2015), e un'ampia attività online sul sito www.jrrtolkien.it e sul corrispettivo gruppo Facebook, AIST si è prodigata affinché venisse intrapresa una nuova traduzione italiana de *Il Signore degli Anelli*. Bompiani ha affidato il lavoro a Ottavio Fatica e tra l'autunno del 2019 e agosto 2020 sono uscite in libreria le tre parti che costituiscono il romanzo, con il volume unico pubblicato il 28 ottobre 2020. AIST, così come dichiarato dal presidente Roberto Arduini in occasione dell'ultimo Salone del Libro di Torino svoltosi online, ha seguito la traduzione dal punto di vista filologico e scientifico.

La nuova traduzione è stata accolta con non poche critiche, anche frutto del paragone con la precedente, ma non è questa evidentemente la sede per discuterne: in ogni caso, il dibattito tolkieniano in Italia rimane

¹ <https://www.tolkien.it/la-societa-tolkieniana-italiana/attivita/>, 22/08/20.

² <https://www.jrrtolkien.it/about/>, 22/08/20.

ancora fervente e intenso e sorgono sempre più realtà che si interessano allo scrittore oxoniense.³ Le nuove tecnologie digitali, soprattutto i social network, contribuiscono e svolgono un ruolo fondamentale in tal senso e nelle prossime sezioni sarà proprio una di queste realtà “tolkieniane” ad essere presa in esame.

4. I TOLKIENIANI ITALIANI

Il progetto dei Tolkieniani Italiani prende vita inizialmente il lunedì di Pasquetta del 2018 da un’idea di Giuseppe Scattolini, studioso di Tolkien e fondatore del gruppo dei “Cavalieri del Mark”, con l’intento di raggruppare – in maniera soprattutto digitale – le diverse realtà italiane che si occupano di Tolkien. Come si legge nella descrizione del gruppo Facebook «Tolkieniani Italiani – gruppo pubblico»⁴, questo “nasce grazie alla condivisione di risorse e piattaforme che abbiamo messo in atto come rete di associazioni, gruppi, semplici appassionati e studiosi”. Il “fare rete”, termine ampiamente in voga oggi, è uno degli elementi essenziali dei Tolkieniani Italiani.

Come detto in precedenza, esistono oramai un gran numero di associazioni, gruppi di appassionati e singoli studiosi che s’interessano a Tolkien e alla sua opera e affinché ciascuno di questi non perda la propria specificità o indipendenza, nell’ottica di una cultura condivisa e aperta, i Tolkieniani Italiani non si configurano come un’associazione ben specifica che persegue un fine e necessita un’iscrizione o tesseramento, bensì come un’idea che abbraccia le realtà tolkieniane che vi aderiscono. In tal modo si elimina qualunque principio d’ideologia o d’intento politico, con il semplice obiettivo di discutere riguardo a Tolkien, un autore, peraltro, che sottolinea di prediligere “l’applicabilità” della propria opera, secondo la libertà del lettore cui non deve essere imposta l’allegoria prefissa dallo scrittore.⁵ Si tratta pertanto di un aspetto unico nel panorama italiano tolkieniano, in cui negli anni le ideologie politiche hanno influito non poco: tutto questo è reso possibile grazie alla libertà d’espressione che la rete internet concede ai suoi utenti e che si attua appieno all’interno dei Tolkieniani Italiani, dove la condivisione del sapere tolkieniano la fa da padrona.

Il gruppo è animato da principi fondamentali, quali la centralità assoluta dell’opera letteraria di Tolkien, l’attenzione alla critica e all’interpretazione degli scritti dello stesso, pertanto gli esperti e gli accademici presenti nel gruppo si prefiggono il ruolo di custodi della realtà dei Tolkieniani Italiani. La “divulgazione” scientifica riveste dunque un ruolo di primo piano, ma è pensata diversamente, senza una netta separazione tra “alti studi” e “divulgazione” vera e propria: tutti possono esserne introdotti e devono far parte, in qualche modo, degli studi più avanzati. Non si tratta di una semplice partecipazione agli incontri pensati più “per il popolo” (Tolkien e il fantasy, Tolkien e il Trono di Spade, ed altri elementi molto pop), ma una condivisione vera e propria che permetta l’arricchimento collettivo, perché tutti hanno desiderio di una conoscenza più approfondita della realtà e possono arrivare a comprendere la verità, se presentata in modo non specialistico.

Tutto questo avviene, su scala nazionale, all’interno del gruppo pubblico su Facebook, sfruttando quindi una delle funzioni più interessanti della rete sociale più famosa al mondo: all’inizio si è cercato di raccogliere sempre più persone e realtà, invitando a collaborare tutte le pagine di Facebook che trattavano di Tolkien. La pagina che ha risposto più entusiasticamente e con cui è nata un’importante collaborazione nonché una bella amicizia è quella di «Pedo Mellon a Minno»⁶ e da lì se ne sono aggiunte tante altre tra cui le più importanti, che superano i diecimila follower, sono «Tolkien Italia»⁷ e «Le Migliori Frasi del Silmarillion»⁸. Le pagine si collegano al gruppo pubblico portandovi i loro seguaci, poi condividendo il proprio materiale sul gruppo oltre che recuperare i propri, che magari sulla pagina sono quiescenti. Si entra così in contatto con il

³ A tal proposito AIST e l’Università di Trento hanno organizzato un convegno online sulla piattaforma Zoom, “Fallire sempre meglio: tradurre Tolkien, Tolkien traduttore”, il 30/11/2020 e il 1/12/2020.

<https://webmagazine.unitn.it/evento/lettere/84413/fallire-sempre-meglio-tradurre-tolkien-tolkien-traduttore>.

⁴ <https://www.facebook.com/groups/235908023657984/announcements>, 25/08/20.

⁵ J.R.R. Tolkien. *The Lord of the Rings. The Fellowship of the Ring. Foreword to the Second Edition*. London: Harper Collins. 2016, p. 32.

⁶ <https://www.facebook.com/StoriediTolkien>, 25/08/20.

⁷ <https://www.facebook.com/TolkienItalia>, 25/08/20.

⁸ <https://www.facebook.com/Silmarillionmigliorifras>, 25/08/20.

pubblico di altre pagine, incrementando il proprio, puntando alla creazione di una rete nazionale in cui il sapere è reso disponibile a tutti. Il gruppo pubblico dei «Cavalieri del Mark», che poi si è modificato nel gruppo dei «Tolkieniani Italiani», è diventato e rimane un punto di incontro per tutti, di condivisione dei follower e di comunione per tutti i Tolkieniani. La rete su Facebook si fonda specificatamente sul flusso e riflusso delle persone di passaggio sul gruppo pubblico e la pubblicazione coordinata di notizie, eventi e articoli sulle pagine, che mantengono la loro specificità ma che sono comunque tutte in linea a uno stesso obiettivo e tentano di non accavallarsi mai. I Tolkieniani Italiani nascono per coordinare e permettere la collaborazione di realtà già esistenti, quindi si può affermare che qualunque cosa venga organizzata da chi fa parte della rete, che siano i «Cavalieri del Mark», la Società Tolkieniana Italiana o altri gruppi ad essa afferenti, è come se fosse organizzata interamente dai Tolkieniani Italiani. Le visualizzazioni e gli accessi al gruppo sono passati dai 5866 del 31/12/2019 ai 9729 del 22/11/2020, con una media di circa duecento interazioni («mi piace», «commenti» e «condivisioni») giornaliera. Inoltre, stando ai dati forniti da Greta Bertani, una delle responsabili dei Tolkieniani Italiani, il numero degli iscritti al gruppo, monitorato costantemente, era di 1.798 il 24/8/2018, mentre al 24/11/2020 essi corrispondono a 12.762, con un incremento del 709,79%, di cui 149,28% nel solo 2020. Per quanto riguarda le principali pagine afferenti al gruppo è possibile constatare un costante aumento nel numero dei seguaci: la pagina «I Cavalieri del Mark» è passata da 4.745 il 25/8/2017 a 17.913 il 20/11/2020, con un incremento del 377,51%⁹; «Tolkien Italia» dai 14.486 del 20/8/2017 ai 26.379 del 20/11/2020 (182,10%)¹⁰; «Le Migliori Frasi del Silmarillion» da 15.364 il 27/11/2018 a 25.107 il 16/11/2020 (163,41%).¹¹

Al gruppo Facebook, che rappresenta un uso ottimale del social network, si aggiunge anche il sito web «Tolkien Italia», <https://tolkienitalia.net>, in cui si ritrovano le notizie sul mondo di Tolkien sia dall'Italia che dal resto del mondo, si discute sulle nuove uscite nell'ambito della ricerca Tolkieniana, con ampio spazio dedicato alla nuova traduzione de *Il Signore degli Anelli* da parte di Ottavio Fatica; è inoltre presente un corso dettagliato di lingue elfiche, organizzato da Gainluca Comastri, che aderisce anch'egli al progetto dei Tolkieniani Italiani.

Si punta in futuro all'organizzazione di eventi culturali, meeting e congressi con pubblicazioni scientifiche che facciano seguito alle varie iniziative che caratterizzano tale progetto. Una di queste è stata senz'altro il convegno «Barlumi di cose più alte, più profonde o più oscure della sua superficie», tenutosi presso l'Università di Macerata tra il 4 e il 6 dicembre 2019 con l'intento di ampliare la rete dei Tolkieniani Italiani non solo a docenti universitari ma anche a tutta la rete delle università. A Macerata si è realizzato solo il primo passo grazie all'intervento di accademici o di diversi esperti di Tolkien, quali Gianluca Comastri, Luisa Paglieri, Greta Bertani, Costanza Bonelli, Francesca Montemagno, o ancora Oronzo Cilli, il cui ultimo libro *Tolkien's Library* è stato premiato come miglior pubblicazione ai «Tolkien Society Awards 2020». L'evento di Macerata ha anche beneficiato di una diretta sul web grazie a quella che è forse l'iniziativa più interessante del progetto dei Tolkieniani Italiani, soprattutto a livello digitale, vale a dire la creazione e la gestione di una web-radio, «La Voce di Arda».

5. RADIO LA VOCE DI ARDA

Nelle opere di Tolkien, Arda è il mondo in cui si svolge ogni evento: pertanto, la radio «La Voce di Arda» intende comunicare tutto quello che riguarda l'universo Tolkieniano. Si tratta di una stazione radiofonica digitale, i cui organizzatori, speaker e animatori sono Giuseppe Scattolini e Simone Claudiani, e che, anche grazie alla collaborazione con la Società Tolkieniana Italiana, è diventata a tutti gli effetti il canale preferenziale di comunicazione ad ampio raggio del gruppo dei Tolkieniani Italiani. Essendo una web-radio, è possibile ascoltare le puntate, in cui si trattano esclusivamente le opere e la poetica di Tolkien, sulla piattaforma «Spreaker», un servizio di distribuzione di podcasting attivo in Italia dal 2010. La radio è in onda in diretta i primi tre venerdì di ogni mese alle ore 21.00 salvo qualche eccezione, e ogni puntata, della durata

⁹ <https://www.facebook.com/tolkiennellemarche>, 20/11/2020.

¹⁰ <https://www.facebook.com/TolkienItalia>, 20/11/2020.

¹¹ <https://www.facebook.com/Silmarillionmigliorifras>, 16/11/2020.

di tre ore, è caratterizzata dalla lettura e da commenti di passi scelti attraverso sondaggi nel gruppo Facebook, dalla discussione riguardo a pubblicazioni e ricerche e coinvolge studiosi, appassionati ed esperti del mondo tolkieniano. Benché non si tratti del primo tentativo di “radio tolkieniana” – ricordiamo il progetto conclusosi di “Radio Brea di Sentieri Tolkieniani” –, è lo strumento digitale di discussione e condivisione tolkieniana che sta riscuotendo maggior successo nel nostro Paese. La piattaforma Spreaker consente d’intervenire in diretta durante le puntate attraverso la funzione dei commenti, in modo tale che gli ascoltatori possano fornire la propria opinione istantaneamente su quello che viene detto durante la puntata e diventare così parte attiva della radio. S’instaura in tal modo una prospettiva di dialogo continuo tra gli animatori radiofonici, gli ospiti in diretta – che sono spesso grandi esperti o studiosi affermati di Tolkien – e ogni singolo utente all’ascolto, realizzando quell’intento di condivisione del sapere che è tra i punti cardine del progetto dei Tolkieniani Italiani. Una volta terminata la puntata, è possibile ascoltarla in differita sia su Spreaker sia su Spotify, nella sezione «Podcast», così da poter riprendere e apprezzare ancora il contenuto di ogni singolo episodio. Al link <https://www.spreaker.com/show/lo-show-di-radio-la-voce-di-arda> si ritrovano i titoli di tutti gli episodi andati in onda finora, tra questi si potrebbe ricordare il corso di lingue elfiche di cui è possibile recuperare una completa documentazione su «Tolkien Italia», <https://tolkienitalia.net>. Ampio spazio è dedicato alla lettura di passi de *Il Signore degli Anelli*, de *Lo Hobbit* o degli scritti che costituiscono la mitologia di Tolkien raccolta nelle diverse fasi della sua vita. Ad essi si aggiungono le discussioni sulle recenti pubblicazioni italiane concernenti l’opera del professore di Oxford, come *Colui che raccontò la grazia* di Mauro Toninelli, l’approfondimento di tematiche presenti in Tolkien ma che hanno risvolti anche sulla realtà contemporanea e una critica a trecentosessanta gradi sulla nuova traduzione de *Il Signore degli Anelli* da parte di Ottavio Fatica.

Il periodo di lockdown, in cui molti italiani sono stati costretti a restare in casa a causa della pandemia di Coronavirus, ha favorito la diffusione e l’aumento degli ascolti della radio: sempre più utenti hanno preferito passare i propri venerdì sera in compagnia di Tolkien e probabilmente di quel messaggio positivo e provvidenziale che traspare nei suoi romanzi; non a caso la parola “hope”, “speranza/sperare”, è una delle più ricorrenti tra le pagine de *Il Signore degli Anelli*, ben 74 volte solo nel libro I. Il ritorno alla speranza è forse qualcosa che molti hanno riscoperto durante gli ultimi difficili mesi, ed è importante sottolineare come questa speranza sia stata comunicato attraverso un canale digitale: la rete è spesso bistrattata in quanto carica di odio e messaggi negativi, per cui è fondamentale rimarcare quando brillano luci positive foriere di messaggi nuovi e diversi.

Grazie ad un progetto ben strutturato, ad una costanza nell’impegno e nella collaborazione, la popolarità della radio ha raggiunto livelli forse insperati inizialmente, dai soli 419 ascolti del 22 marzo 2019 fino al picco – circa 250 mila –, registratosi lo scorso 19 giugno in occasione della partecipazione in diretta di Vittoria Alliata di Villafranca, la prima traduttrice italiana di Tolkien, che, sul finire degli anni ’60, da adolescente aveva intrapreso con la macchina da scrivere e semplici dizionari la resa in italiano de *Il Signore degli Anelli*. Le ambizioni della radio non si fermano di certo qui e sono in cantiere altri progetti, tra cui su tutti un corso di lingua inglese attraverso la lettura e l’analisi dell’opera di Tolkien,¹² l’esplorazione dei suoi scritti iniziali o il paragone tra il nostro autore e altri classici della letteratura occidentale.

Come detto, il fine ultimo dei Tolkieniani Italiani rimane l’organizzazione di eventi culturali e la pubblicazione scientifica riguardo a Tolkien, anche grazie alla collaborazione attiva con la Società Tolkieniana Italiana – riconosciuta dalla Tolkien Estate, che custodisce i diritti dell’opera di Tolkien. Nondimeno, la diffusione sui social network, primo fra tutti Facebook nella forma del gruppo pubblico, ma anche le rispettive pagine Instagram che stanno sempre più prendendo piede, permette un accesso libero e illimitato da parte di qualsiasi utente, il quale può divenire parte attiva del progetto. Grande importanza viene data all’esperienza e a come si vive personalmente, individualmente e comunitariamente Tolkien, che può essere definito a tutti gli effetti un padre spirituale per tutti i Tolkieniani, o come lo definisce Tom Shippey “l’autore del XX secolo”¹³.

¹² <https://www.facebook.com/CorsoLetturaTolkienInglese>, 25/11/2020.

¹³ T. Shippey. *J. R. R. Tolkien: Author of the Century*. London: Mariner Books, 2000.

Le sue idee, i suoi messaggi, gli studi, le interpretazioni diventano il fulcro di una nuova comunicazione digitale, che attraverso molteplici forme diffonde vecchie e nuove idee, permette un dialogo più ampio e una fruizione totalmente condivisa e partecipata del patrimonio culturale.

6. BIBLIOGRAFIA

Opere di Tolkien:

1. *Il Signore degli Anelli*. Milano: Bompiani, 2000;
2. *Il Silmarillion*. Milano: Bompiani, 2000;
3. *Lo Hobbit Annotato*. Milano: Bompiani, 2012;
4. *The History of Middle-earth*, Voll. 1-12. London: Harper Collins. 2014;
5. *The Lord of the Rings*. London: Harper Collins. 2016.

Altri testi consultati:

1. O. Cilli, *Tolkien e l'Italia – Il mio viaggio in Italia*. Rimini: Il Cerchio, 2017.
2. O. Cilli. *Tolkien's Library. An Annotated Checklist*. Edinburgh: Luna Press, 2019.
3. M. Toninelli. *Colui che raccontò la grazia*. Assisi: Cittadella Editrice, 2019;
4. S. Giuliano. *J.R.R. Tolkien. Tradizione e modernità nel Signore degli Anelli*. Milano: Edizioni Bietti, 2013;
5. T. Shippey. *J. R. R. Tolkien: Author of the Century*. London: Mariner Books, 2000;
6. Wu Ming 4. *Difendere la Terra di Mezzo*. Bologna: Odoja, 2013.

Siti web consultati:

1. <https://www.facebook.com/groups/235908023657984/announcements>
2. <https://www.facebook.com/Silmarillionmigliorifrase>
3. <https://www.facebook.com/StoriediTolkien>
4. <https://www.facebook.com/TolkienItalia>
5. <https://www.facebook.com/tolkiennellemarche>
6. <https://www.jrrtolkien.it/>
7. <https://www.spreaker.com/show/lo-show-di-radio-la-voce-di-arda>
8. <https://tolkieniano.blogspot.com>
9. <https://tolkienitalia.net>
10. <https://www.tolkien.it/la-societa-tolkieniana-italiana>
11. <https://www.tolkiensociety.org>
12. <https://webmagazine.unitn.it/evento/lettere/84413/fallire-sempre-meglio-tradurre-tolkien-tolkien-traduttore>

